

Mi sono un poco alterato a questa specie  
di mercato, e gli ho risposto in tono altero  
che io mi sento superiore a tutti i reggiori,  
che non temo le maldicenze; che anche se  
credessi probabile la mia elezione a deputato,  
non mancherei mai alla promessa fatta  
ai miei concittadini di accettare <sup>come un</sup> ~~il~~ <sup>incarico</sup>  
ficio il ~~del~~ Consiglio Provinciale. Ho fatto tutto  
il possibile, per iscritto ed a voce, perché spie  
mi restituire la mia libertà; ma siccome  
li sono rifiutati veementemente. Dunque non  
mi resta che pregare l'On. Sani di adope-  
rare tutta la sua autorità e la sua  
influenza come capo della democrazia  
ferrarese affinché gli Argentari mi permet-  
tano di fare la dichiarazione che non ac-  
cetterei anche in elletto; e sarò grato al  
Sani come di una favore fatto a me perso-  
nalmente. - "Provi a fare una gita ad Ar-  
genta!" - "Già! Perché mi fischiano!"  
e con questa si tirano stretti la mano.

Luciano è qui ancora più lungo del  
solito: Venerdì s'imbarcherà ad Ancona per  
andare a Firenze ed a Budapest. Vi saluta.  
Lo porterò Domenico per la Germania, forse  
con Ragnico. Vi abbraccio. Cuo. Off. Poite

Firenze 16 Agosto 91  
Caro Baccini

Avrei ricevuto la partecipazione  
di morte del povero Ghivardi, e  
ti sarai accorto che non sono arriva-  
to in tempo per raccogliere il  
suo ultimo respiro. Che desolazione  
in quella casa! Mia sorella An-  
broisina è ancora là per far com-  
pagnia alla figlia consolata.

Dopo il viaggio pittorico mi sono  
trattenuato tre giorni a Venezia,  
e dopo, seguendo anche il tuo con-  
siglio, mi sono recato ad Ar-  
genta. - Non ti posso descrivere  
le accoglienze cordiali e festose  
dei miei concittadini. Mi hanno  
offerta un barchetto, al quale

1<sup>a</sup> commissione oppure due giorni di affluenti in anni in avanti per  
Roverberi e Longoranni. Sclatani.

io aveva suggerito d'invitare anche  
il Sindaco ed il Deputato Sani,  
che, come sai, sono stati i miei  
due competitori fortunati nelle  
elezioni per il Consiglio Provin-  
ciale di Ferrara. - Quelle elezioni  
sono state definitivamente annullate,  
ed i comizi si riuniranno alla  
fine di Settembre. - Intanto i  
miei due competitori hanno risposto  
per telegrafo espresse dolenti di non  
poter intervenire al banchetto, e  
deciderosi di fare la via concorra-  
za. - Il Sindaco è venuto ad Ar-  
guento il giorno dopo, e con lui  
sono andato a Ferrara: è un  
buon diavolaccio, ed ho capito  
che non può ritirarsi perché ne  
ha dato promessa formale alla  
prefettura.

Volvo che andassi con lui a fare una  
visita al prefetto Serrao, mentre mi che  
l'arma usata dal Sani per combattermi  
è appunto di far credere un accordo fra  
i miei sostenitori e l'autorità governativa.  
Da questo capisci che aquila è il nostro buon  
Sindaco. -

A Ferrara ho veduto anche il Sani,  
ma ho fatto in maniera che fosse pre-  
sente al vostro colloquio un elettore di  
Argenta, perché con certe certe le pro-  
cauzioni non sono mai troppe.  
Il Sani voleva farmi capire che mi to-  
cava conto di non osteggiare la sua  
elezione al Consiglio provinciale, perché  
egli mi avrebbe favorito nelle elezioni poli-  
tiche, disponendo egli di metà dei voti  
a Portoraggiore e della maggioranza nelle  
frazioni del Comune di Ferrara che sono  
state unite a quel collegio, e potendo io  
far agevolmente i miei voti di Argenta.